

36



giugno  
1989  
anno VIII

*Abbonamento scaduto!*

# BOLLETTINO DEL CCI

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

Ci abboneremo  
insieme al  
Bollettino...

Sì, ma fai scrivere  
il tuo nome sulla  
busta...





# LETTERE

VIENI FUORI E SCRIVI!



CARE AMICHE, sono una vostra abbonata, il mio nome è Irma e sono una studentessa di 22 anni. Abito a Salerno, dove frequento il corso di laurea in lingue e letterature straniere. Le mie condizioni economiche non mi permettono di spostarmi di frequente, ma, quando posso, prediligo i luoghi in cui so dell'esistenza di gruppi lesbici attivi e vitali. L'anno scorso, ad esempio, con altre due mie amiche, sono stata anche da voi al CLI, ma eravamo troppo timide per fare domande ed, in fondo, non sapevamo neppure cosa chiedere. Tornando a me, ho preso coscienza del mio lesbismo a 18 anni (mentre vivevo la mia prima ed ultima esperienza eterosessuale, con un mio coetaneo), ma credo di averlo accettato solo a ventuno. A vent'anni ho lasciato il ragazzo con cui stavo per vivere il mio primo rapporto omosessuale con una donna che mi ha regalato una splendida esperienza, durata solo un mese e mezzo. Dopo qualche mese ho incontrato colei che sarebbe stata la storia più intensa e completa vissuta sino ad ora. Purtroppo, era solo un'amicizia molto intima, i cui connotati si avvicinavano più a un rapporto tra sorelle che a un rapporto di coppia. Ciò ha permesso che si restasse comunque molto unite, anche dopo la fine della passione da parte di entrambe, e dell'amore da parte mia. Attualmente sono senza compagna e non so neppure se la cerco. Credo di attraversare il classico "dopobatosta", in cui prevale la paura di "scottarsi" di nuovo. Questo timore è accresciuto dalla constatazione che di donne come me, che vogliono cioè trovare l'AMORE, ce ne sono poche in giro, o forse non frequentano gli ambienti che posso frequentare, tantomeno si affidano a inserzioni su giornali-mercato, nei quali si mescolano lo scambio di oggetti, la ricerca di compagni di letto e, più raramente, la ricerca di compagne di vita. Vorrei poter conoscere donne che come me nutrano ancora degli ideali; che non conoscano il cinismo; che siano tenere e forti, sincere e consapevoli del loro lesbismo, non come di una condanna, nè come una particolare benedizione, ma solo come loro modo speciale di essere donne tra le donne. Vorrei conoscerle (e la mia speranza sarebbe che fosse=

oo tante) per scambiare le mie idee con le loro, per poter essere aiutate a camminare in questa foresta lussureggiante e ancora a me, per buona parte, sconosciuta che è il mondo lesbico, comprendendone i segni, le voci e, perchè no, seminando in me spunti da far germogliare per me stessa e per tutte le altre che condividono l'esperienza lesbica. Faccio parte del gruppo lesbico napoletano ORCHIDEA BLU, in cui l'età media è la mia, quindi giovanissima, nato da poco e privo di esperienze. Ognuno conosce i propri perchè, e io non starò qui ad analizzarli, però, in questo gruppo, c'è poca tensione verso ciò che è cultura e impegno politico, ed io sono una delle poche che vuole venir fuori da questa oscurità. Non si può amare ciò che non si conosce; non ci si può formare una coscienza lesbica completa stando ripiegate su se stesse e le proprie sensazioni o semplicemente collezionando una lunga serie di avventure erotiche. C'è bisogno di confronto, e più ci si confronta più si cresce, più si è Donne. Spero che pubblicherete la mia lettera, e spero che risponderete in molte, soprattutto le mie concittadine tanto diffidenti. E' vero: l'ambiente non permette di scoprirsi con serenità, ma se non si rischia almeno un po' non si potrà mai sgretolare il ghetto che loro e noi stesse ci siamo costruite attorno. Il mio indirizzo è presso il Gruppo Corrispondenza del CLI. IRMA

.....

### UN'INCHIESTA DELLE LESBICHE FRANCESI

Presentati il 16 febbraio '89 alla "Maison des Femmes" di Parigi, i risultati dell'inchiesta a largo raggio su "Essere lesbica oggi" promossa dal gruppo M.I.E.L. (Movimento di informazione ed espressione lesbica) hanno dato luogo ad un ricco scambio di idee. Cinquanta lesbiche di diversi gruppi (Fronte Lesbiche Radicali, Saphonie, Lesbia, C.C.L. (lesbiche cattoliche) e Archivi Lesbici, oltre al MIEL) hanno discusso soprattutto due dati emersi dall'inchiesta. Il primo riguarda la definizione di sè: la maggioranza delle lesbiche intervistate si definisce lesbica nella vita quotidiana, ma non sente il bisogno di collegare questa definizione di sè a quella di un gruppo, preferendo riconoscere e integrare il loro modo di vivere nella società eterosessuale piuttosto che appartenere a un gruppo lesbico. Il secondo dato ha rivelato il bisogno di frequentare strutture lesbiche ma, parallelamente, la paura della ghettizzazione. Quale analisi trarne? Oggi le lesbiche sono più per l'individualità che per il collettivo? E desiderano un posto

nel sociale come "esseri umani" e non come lesbiche? Ciò vuol dire che vanno messi in discussione alla radice le basi dell'opposizione alla società sessista e patriarcale, l'elemento sovversivo del movimento lesbico, la scelta lesbica come scelta politica? E che l'esigenza di socialità deve essere vissuta come pura convivialità? Su questi dati e su queste domande le lesbiche dei gruppi hanno aperto una riflessione:

- 1) L'importanza di dare un significato politico alle occasioni che ci permettono di formare un gruppo sociale e di riconoscersi come tale;
- 2) Il rifiuto di diventare un "servizio" in funzione di feste e tempo libero;
- 3) La necessità di non riprodurre norme e di non avere una visione unica, in modo da non soffocare le esperienze, le iniziative e di non separare le lotte lesbiche;
- 4) Il rigetto dell'assimilazione alla "massa degli umani" comportante l'autonegazione.

Il documento del MIEL si può richiedere al gruppo presso la Maison des Femmes, 8 Cité Prost, 75011 Paris, accludendo 15 franchi.

\*\*\*\*\* LA CARTA DELLE LESBICHE GRASSE \*\*\*\*\*

Si è svolto in Inghilterra il primo convegno nazionale delle donne grasse, nel cui ambito si è svolto un seminario lesbico. Le lesbiche grasse hanno stilato la seguente "carta"-manifesto:  
"Non sopporre che io voglio essere magra, o che ho problemi con il mio peso.

Non sopporre che sono a dieta o che voglio mettermi a dieta.

Non sopporre che il grasso sia legato al mangiare.

Non sopporre che io mangio sempre / o che stramangio / o che mangio più di te / o che non ho controllo rispetto al cibo / o che dovrei mangiare cibi differenti / o che non amo mangiare.

Non fare supposizioni sul perchè mangio / e su cosa mangio.

Non sopporre che il grasso è un rischio per la salute. Lo stress dell'oppressione verso il grasso e i pericoli delle diete sono rischi per la salute.

Non sopporre che il risultato di una dieta è la perdita di peso.

Il risultato di una dieta è il deprivamento delle risorse del corpo, lo stress fisico ed emozionale, il danno al cuore e ad altri muscoli, il guadagnare più pesi di quello che si è perso.

Non supporre che non sono idonea dal punto di vista fisico e me= dico.

Non supporre che qualcuno o tutti i miei problemi medici siano re= lazionati alle mie dimensioni.

Non supporre che io sia asessuale / supersessuale / o che nascon= do la mia sessualità.

Non supporre che voglio prendermi cura di te - non sono una madre terra o un orsacchiotto ben rimpinzato.

Non supporre che io voglia come amante una donna magra; non supporre che non la voglia.

Non supporre che io sia senza speranze di avere amanti.

Non supporre che io sia lenta/stupida/allegra/superforte/infelice/ placida/più tollerante/sola/disperata.

Non presumere che non sia titolare dello spazio che prendo.

Non presumere che non mi arrabbio mai.

Non presumere che sia una coincidenza o "normale" il fatto che non sei mai stata attratta da una donna grassa. Perché stai accettando gli standards patriarcali di bellezza?

Non presumere che io voglia ascoltare i tuoi problemi con il cibo/ la tua immagine del corpo / la tua ultima dieta / il tuo programma di esercizi fisici.

Non presumere che il tuo corpo non cambierà.

Non presumere che le donne grasse non abbiano vite piene.

Non presumere che io voglia far parte del tuo processo di appren= dimento a proposito del grasso.

Non presumere che tu sei del "giusto" peso o che esiste qualcosa come un "sovrappeso". Sovrappeso di chi?

Non presumere che io voglia o abbia bisogno della tua approvazione.

Non presumere che i miei problemi di vita siano imputabili al gras= so.

Non presumere che dovrei indossare vestiti scuri / preferire il poliestere / non indossare shorts o costumi da bagno.

Non presumere che questo è solo un problema personale. Il grasso é un problema politico.

Non dirmi / o comportarti come / o pensare che io sto alterando o esagerando gli inconvenienti dell'oppressione delle donne grasse."

.....

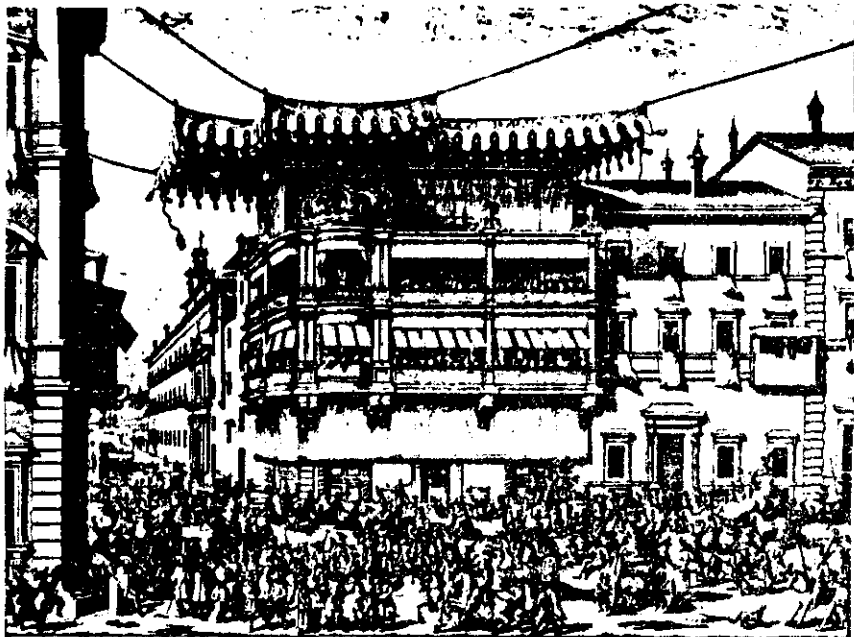
STA PER USCIRE "SQUADERNO I", IL PRIMO DI UNA SERIE DI PUBBLI= CAZIONI DELLA CASA EDITRICE ESTRO CURATE DAGLI ARCHIVI LESBICI ITALIANI. IL FASCICOLO COSTA L. 8000 E COMPRENDE: DIBATTITO POLITICO, STORIA, PSICOANALISI, ARTE, POESIA, NARRATIVA. PRE= NOTATELO SCRIVENDO ALL'ALI, VIA SAN FRANCESCO DI SALES IA,ROMA.

# CRISTINA DI SVEZIA

A Roma, il 19 aprile 1689 - tre secoli fa - moriva Cristina di Svezia, all'età di sessantatre anni. Così la descrive E. Hauser: "Imprevedibile, autodeterminata, spesso considerata 'pazza', lasciò la sua impronta sul periodo barocco. Figlia del grande re-guerriero Gustavo Adolfo, che morì in battaglia senza lasciare un erede maschio, ella fu allevata come un ragazzo, e persino da vecchia era ammirata per la sua mira sicura e per la sua agilità a cavallo. Indifferente agli abiti, era un'insaziabile lettrice, parlava parecchie lingue, ed eccelleva per il suo spirito pronto, la sua erudizione e la sua passione per le arti". Il suo maestro di filosofia fu il filosofo Cartesio, che morì di polmonite dopo averle dato una lezione nel gelido palazzo reale alle cinque di mattina. Incoronata regina di Svezia nel 1644, dichiarò di non volersi sposare e avere figli con grande scandalo della corte, ed abdicò nel 1654 a favore di un cugino. Molti storici hanno interpretato il lesbismo di Cristina come ermafroditismo, tanto che nel 1966 la sua salma venne riesumata e sottoposta ad un esame medico; Hollywood l'ha invece trasformata, attraverso il fascino androgino di Greta Garbo nel celebre film del 1933, in una splendida eterosessuale. Nelle sue "Memorie", Cristina scrisse: "Io, Signore, vi rendo grazie per avermi fatta nascere donna, tanto più che mi avete benevolmente concesso che nessuna delle debolezze del mio sesso giungesse fino alla mia anima". Non voleva essere "donna" nel senso maschile del termine, quello "femminile". Amò la sua damigella Ebba Sparre, con la quale andava a caccia nelle brughiere e che presentò così all'ambasciatore inglese Whitelocke: "Parlate con questa dama, mia compagna di letto (my bed-fellow), e ditemi se il suo spirito è bello come il suo aspetto". E a Ebba, che dopo la conclusione del loro rapporto finì con lo sposarsi, Cristina in una sua lettera si rivolgeva così: "Da quando ho avuto modo di incontrare nelle nazioni più civili del mondo le più belle e le più affascinanti rappresentanti del nostro sesso, sono in grado di affermare con sicurezza ancor più fondata di non aver mai visto donna che potesse rivaleggiare con te, perché tu sei la più bella di tutte. Dimmi, ci si potrà mai consolare di una separazione eterna? Ma anche se devo accettare il fatto che non ti rivedrò mai più, ciononostante sono certa che ti amerò e tu saresti crudele a dubitarne. Non devi dubitare di un'amicizia che è sopravvis-

suta a tre anni di separazione e, se rifletti al potere che hai su di me, devi anche ricordare che ho avuto il tuo amore per dodici anni. Ti appartengo al punto che non potrai mai perdermi, e cesserò di amarti solo alla mia morte". Intanto i familiari, le gerarchie nobiliari e i dignitari premevano perchè perpetuasse la dinastia Vasa, tanto che Cristina, nel 1648, fu costretta a convocare il consiglio di stato per designare un successore e per fare la seguente dichiarazione: "Il matrimonio suscita in me una tale ripugnanza che ora come ora ignoro quando riuscirei a vincerla". Sei anni dopo, però, l'abdicazione fu inevitabile, malgrado il dolore del popolo che adorava la sua eccentrica regina, la quale appena dismessa la corona confessava già: "Devo ammettere che il riposo che ho tanto desiderato mi costa caro: non mi pentirò, peraltro, di averlo acquistato a tal prezzo e non offuscherò giammai quell'azione che mi è parsa tanto bella con un vile pentimento" (lettera al principe di Condé, novembre 1654). Munita di una rendita annuale di duecentoquarantamila talleri, Cristina si fece tagliare i capelli, si travestì da uomo e partì da Stoccolma a cavallo con un piccolo seguito di fedeli, percorrendo duecento chilometri senza sosta per raggiungere il confine con la Danimarca. Da qui proseguì via terra, in una galoppata di sei giorni che la condusse da Elsinore ad Amburgo. Arrivata il 13 luglio '54 nella città tedesca, fu ospitata nella casa del suo banchiere Diego Teixeira de Sampais, dove fu attratta dalla nipote Rachel Silva, una giovane lesbica bruna non una nutrita esperienza di "coming out". Ma quello con la regina fu particolarmente clamoroso: le due amanti si baciavano in pubblico, passeggiando in un cocchio aperto lungo i bastioni amburghesi. Dopo la partenza di Cristina, Rachel dovette subire un processo familiare di cui ci resta un verbale in basso tedesco. Di fronte ai parenti indignati, si difese sostenendo che "gli atti compiuti con una delle sovrane più gloriose d'Europa danno più onore che vergogna". Il percorso di Cristina in Europa continuò tra fastose accoglienze, attirando una variopinta carovana di nobili e cavalieri. La regina era diretta a Roma, dove intendeva stabilirsi; e, con mossa magistrale, prima di farlo si fermò a Bruxelles per convertirsi al cattolicesimo. Un'idea quanto mai azzeccata, perchè papa Alessandro VII, che aveva appena esiliato la potente donna Olimpia Pamphili giurando che mai più una donna avrebbe rimesso piede in Vaticano, dovette rimangiarsi la promessa per accogliere con tutti gli onori Cristina di Svezia, che rappresentava con la sua abiura un raro trionfo sul protestantesimo. I consiglieri di Alessandro VII lo assicurarono che la regina Cri-

stina era un bene prezioso per la Chiesa, tanto che il Papa dovette chiudere gli occhi (anche sul suo lesbismo) e accoglierla a braccia aperte" (Chiomenti). Sempre a cavallo, vestita di velluto verde, con un cappello piumato in testa e la spada al fianco, convertita ma con strani comportamenti, Cristina scioccò i romani, mobilitò la cortigianeria della nobiltà ed attirò artisti, alchimisti, intellettuali ed eruditi d'ogni genere. Installatasi a palazzo Farnese, ne fece un centro effervescente di vita mondana e letteraria, accumulando una notevole collezione antiquaria e pittorica. Nel luglio 1656 Cristina compì un viaggio in Francia dove, dopo una passione lionese, si innamorò di Mme de Thianges e progettò con lei una fuga in Italia che la bella dama, sposata, non ebbe il coraggio di realizzare a causa dell'intervento diretto del re Luigi XIV. Al monarca francese e a Mazzarino occorreva una "figura di transizione" che controllasse i loro interessi nella penisola italiana; Cristina, per denaro, accettò di essere eletta Regina di Napoli a titolo vitalizio, firmando il trattato di Compiègne. In questa occasione, incontrò nel convento di Lagny, dove si trovava in domicilio coatto per "condotta immorale", la celebre Ninon de Lençlos, allora trentottenne, e si intrattene per varie ore a colloquio con lei. Non poté subito ritornare a Roma, perchè vi infuriava la peste, e riparò per otto mesi a Pesaro prima di sistemarsi a Fountainsbleau, in attesa della fine del contagio. Il 18 maggio 1658, era di nuovo a Roma dove resterà sempre, tranne le brevi parentesi di alcuni viaggi in Germania e in Svezia. Affittato palazzetto Riario all'angolo di via







Cristina al momento  
del suo ingresso  
trionfale a Roma.

del Corso, vi fece costruire un balcone-palchetto per assistere alle sfilate di carnevale. L'altra sua residenza su via della Lungara, fra Trastevere e il Gianicolo, era circondata da un raro orto botanico. Inoltre Cristina riaprì il teatro di Tordinona per farvi debuttare le sue "belle canterine" Angelina Quadrelli, Antonia Coresi, Maria Landini e Giorgina, costringendo il papa Clemente X ad abrogare la costituzione sistina che vietava alle donne di calcare le scene. Dopo cinque anni, però il suo successore Innocenzo XI, che odiava l'ex regina, emise un editto che riportava in vigore la proibizione. Nel palazzo della Lungara Cristina invitò anche Anne Lefebvre Dacier, giovanissima traduttrice di Saffo, con la quale ebbe un lungo carteggio. L'ultima sua amante fu Angelica Voglia, detta La Giorgina, musicista e cantante dalla bellissima voce; importante ma misterioso fu anche il suo rapporto con l'alchimista Sibilla, esperta di medicina, di chimica e di astrologia. Naturalmente il pontefice Innocenzo, che lei aveva ribattezzato ironicamente "Mingon", aveva messo all'indice la sua scelta lesbica scatenandole contro i pettegolezzi della corte papale. Sappiamo da un anonimo del '600 che una volta Cristina, in presenza del seguito dell'ambasciatore, cadde dal calesse e la sua sottana si alzò. Poichè nessuno dei funzionari ardiva avvicinarsi vedendola in questo stato, la regina si burlò di loro con disprezzo, dicendo: "Io non sono niente sturbata d'esser veduta tale quale sono, nè maschio, nè ermafrodita, come mi si vuol far passar nel mondo".

ROSANNA FIOCCHETTO

# VACANZE solo donna

° In Umbria, a Casa Balena, per tutta l'estate vacanze-studio solo per donne con possibilità di equitazione, attività culturali e gite nella regione. Un bellissimo casale di campagna ristrutturato, con comodi posti letto, colazione e cena. Prenotarsi telefonando allo 0743/51679. Indirizzo: Scuola internazionale per donne "Casa Balena", Torregrosso 5I, Castel Ritaldi, Perugia.

°Allo Spazio Donna in Toscana, Località Tramerini (Casale Marittimo), campeggio presso un casale con servizi e spazi comuni. Nel mese di luglio-agosto, si svolgerà inoltre una rassegna di teatro e musica. Per informazioni, tel. 0586/652263.



° L'Oasis è un centro internazionale solo per donne in Mexico, a 90 minuti da Mexico City. Offre possibilità di campeggio o stanze con uso di cucina a prezzi modici, una biblioteca e l'organizzazione di varie attività culturali. Scrivere a: Safuega, Oasis, Lista de Correos, Tepetzlan, Morelos 62520, México.

° Volete passare le vacanze su un veliero pieno di donne? Il "Verwisseling", pilotato da due espertissime marinaie, salperà a giugno dal porto di Staveren, a 100 km. da Amsterdam, portando per sei giorni 14 donne a visitare le isole della costa olandese. Prezzo: 2300 franchi, pasti inclusi. Se desiderate essere una di loro, prenotatevi a: Initiatives Femmes, Le Pouy, 40190 Villeneuve de Marsan; tel. (16) 58453014. (da: Lesbia)

°In Francia, in una bellissima campagna punteggiata da paesini medioevali, una casa di donne per le donne con camere e pensione. Per prenotarsi, scrivere a: Dominique Huttler, Le Vieux Village de Cobonne, 26400 Crest (France).

## GUIDA LESBICA DI BERLINO

Questo aggiornamento dei "luoghi" berlinesi solo per donne è stato curato da Lisa della "FrauenInfothek" di Berlino (Leibnizstr.57, tel.030/3245078), un gruppo che offre un servizio di informazioni turistiche, prenotazioni per il pernottamento e itinerari guidati agli eventi e agli spazi e progetti femministi e lesbici nella città per donne singole o comitive di donne.

\*\*\*\*\*

BEGINNE, Bar e Centro culturale per donne  
Potsdamerstr. 139 Berlino 30  
Tel.: 215 43 25  
Orario di apertura: tutti i giorni dalle 18.00 alle 24.00.  
La Domenica dalle ore 16.00.

E' un bar elegante e spazioso, caratterizzato da un tono d'intimità. Funziona anche come piccolo ristorante con cucina varia. Clientela numerosa e interessante, oltre che eterogenea per età e professione.  
Come centro culturale propone un programma regolare mensile molto vario e interessante : dibattiti e conferenze sui temi più svariati, proiezioni di films. E' inoltre sede e punto d'incontro di vari gruppi

PELZE, Multimedia arte per sole donne.  
Potsdamerstr. 139 (a fianco al BEGINNE) Berlino 30  
Tel.: 216 23 41

Inaugurato circa due anni fa come "Bar erotico per donne", il PELZE (=Pelliccia) proponeva un'idea nuova di punto d'incontro per donne. L'arredamento nero e metallico, la caratteristica SM di tutto il locale, i vari spettacoli e performarces più o meno erotici o "hard" inauguravano o cadevano in una moda SadoMaso da sempre un po' in voga nella scena lesbica berlinese. Ciò nonostante il PELZE ha mantenuto sempre una forte nota d'ironia su se stesso e su questa moda.  
Dopo i primi mesi erotici-euforici il PELZE é diventato spazio per mostre fotografiche, d'arte e altro sotto la guida di diversi gruppi di donne.  
Attualmente combina le due cose e cioè : mostre e performances varie di donne, e la sera bar notturno dalle 11.00 fino al mattino dopo.

BEGINNE e PELZE si trovano al pianterreno del palazzo al n. 139 della Potsdamerstraße. Detto palazzo fu occupato da donne circa dieci anni fa, successivamente dalle stesse restaurato grazie anche agli aiuti finanziari da parte del Senato di Berlino, ed é oggi abitato solo da donne.

Nel cortile interno dello stesso palazzo si trovano :

FRAUEN UNTERWEGS (Donne in giro), agenzia di viaggi per sole donne.  
Tel.: 215 10 22  
Orario d'ufficio : Merc. 17.00-20.00  
Sab. 15.00-18.00

BLATTGOLD (Pagina d'oro), sede di una rivista mensile di donne con tutti gli appuntamenti per le donne berlinesi mese per mese.  
Tel.: 215 66 28  
Orario d'ufficio : Lun., Merc. 15.00-19.00

GOLDRAUSCH (La febbre dell'oro), sede di un gruppo intellettuale di donne, famoso e "potente" a Berlino. E' in pratica un network di vari gruppi che sviluppano e organizzano vari "frauenprojekt". La FRAUENINFOTHEK per es. è uno dei loro progetti di lavoro per donne.  
Orario per il pubblico solo al mercoledì dalle 12.00 alle 14.00.

SCHOKOKAFFEE (Bar cioccolata), Café per donne  
Mariannestr. 6 Berlin 36  
Tel.: 651 561  
Orario di apertura : tutti i giorni dall'una di pomeriggio fino all'una di notte.

Al pian terreno di una vecchia fabbrica di cioccolata, si trova il SCHOKOKAFFEE. Solita storia : palazzo occupato circa dieci anni fa da donne, successivamente restaurato dalle stesse e ora abitato naturalmente da sole donne. Il SCHOKOKAFFEE è un bar molto bello e pieno di vita, funziona anche come piccolo ristorante. Ci si incontra prevalentemente la scena del quartiere di Kreuzberg, vale a dire, disoccupate, turche, artiste varie e molto altro a seconda dei giorni.

Il SCHOKOKAFFEE è legato al centro culturale SCHOKOFABRIK che ha l'ufficio in un'uscita laterale sempre dello stesso palazzo. La SCHOKOFABRIK organizza corsi di qualsiasi genere per donne : dalla danza africana, al ballo tradizionale fino a corsi di Yoga, di lingue straniere etc.etc.  
L'indirizzo della SCHOKOFABRIK è :  
Naunynstr. 72 Berlino 36  
Tel.: 65 29 99  
Orario d'ufficio :Lun. Mart. Giov. 10.00-18.00  
Ven. 11.00-14.00

Ancora qualcosa da aggiungere a proposito della SCHOKOFABRIK, e cioè il suo "Bagno turco" per sole donne. Inaugurato quest'anno in gennaio, è una sauna a vapore in stile appunto turco. Aperto il martedì dalle 17.00 alle 22.00, merc., giov., ven., dalle 11.00 alle 22.00. Si entra dalle Mariannestr. 6, a fianco al SCHOKOKAFFEE.

EXTRADRY, Café e punto d'incontro per donne.  
Mommstr. 34 Berlin 12  
Tel.: 324 60 38  
Orario di apertura: dal martedì al venerdì 12.00-23.00  
sabato e domenica 11.00-24.00  
lunedì chiuso.

Café legato a un progetto di terapia per eroinomani e alcolizzate. E' finanziato dal Senato di Berlino e si propone come punto d'incontro e di lavoro per ex-eroinomani ed ex-alcolizzate. In cucina e nel bar lavorano appunto le ragazze che hanno alle spalle una "clean" terapia dopo anni di droga. La cucina per lo più vegetariana offre ottimi piccoli menù a prezzi molto economici. Buonissimo il classico Frühstück tedesco. Oltre a centro di consulenza per i problemi legati alla dipendenza da droghe, EXTRADRY funziona anche come centro ricreativo con corsi di vario tipo : musica, pittura, Yoga, ballo, etc.

SWING TIME, café per donne.

Fürbringstr. 29

Berlin 61

Tel.: 693 66 58

Bar molto piccolo legato alla musica: infatti l'originaria gestione era un gruppo di donne musiciste. Alle pareti ci sono ancora molte foto di gruppi musicali di donne. E' anche piccolo ristorante con cucina solo vegetariana.

La clientela é piuttosto giovane ma non particolare.

DINELO, bar per donne

Vorbergstr. 10

Berlin 62

Tel.: 782 21 85

Orario di apertura: tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle ore 18.00 fino a tardi in nottata.

Ha l'aspetto casalingo di un comodo e spazioso soggiorno tedesco.

L'atmosfera é calda e raccolta. L'unica cosa che potrei sempre ordinare in Dinelo é una cioccolata calda con panna e una fetta di torta. La clientela é costituita da donne di età piú matura.

C'è anche un piccolo biliardo.

D I S C O T E C H E

- solo per donne -

LIPSTICK

Richard Wagner Platz, 5

Berlin 12

Tel.: 342 81 26

Venerdì e sabato per donne dalle ore 22.00 fino al mattino dopo.

Martedì, giovedì, domenica anche per gay.

Discoteca affollatissima: ad una scena quasi regolarmente presente si aggiunge l'afflusso costante e sempre vario di donne dalla Germania dell'Ovest a Berlino solo per il week-end.

Pur essendo la clientela molto varia per professione e per età il

LIPSTICK é un locale cool. Da andarci in compagnia o con appuntamento.

DIE ZWEI (Le due)

Martin Lutherstr. 22/24, all'incrocio con la Motzstraße.

Tel.: 24 54 49

Berlin 30

Venerdì e sabato dalle ore 22.00 fino al mattino dopo.

Fu la prima discoteca per sole donne a Berlino. Con l'apertura del

LIPSTICK perse la sua supremazia nella scena lesbica berlinese.

Per un paio d'anni é sopravvissuta con una clientela piú semplice

e casalinga. Attualmente é ritornata in voga, particolarmente al

venerdì sera, quando fa il pienone.

POUR ELLE

Kalckreüthstr. 10, all'angolo con la Motzstraße.

Tel.: 24 57 73

Bar e discoteca per donne di un'altra generazione, quella prima

del femminismo. Donne in vestiti eleganti, donne in impeccabile

giacca e cravatta, donne di professione, d'ufficio, e studentesse

di seconda liceo. L'arredamento kitch, il basso sofà, le luci

rosse, il soffitto di legno con l'enorme aquila dipinta, ultimo

residuo di questo locale che fu un normale bar durante il nazismo,

danno la sensazione (non spiacevole) di essere in un bordello.

Fra un walzer e una canzone di Albano e Romina Power questo locale

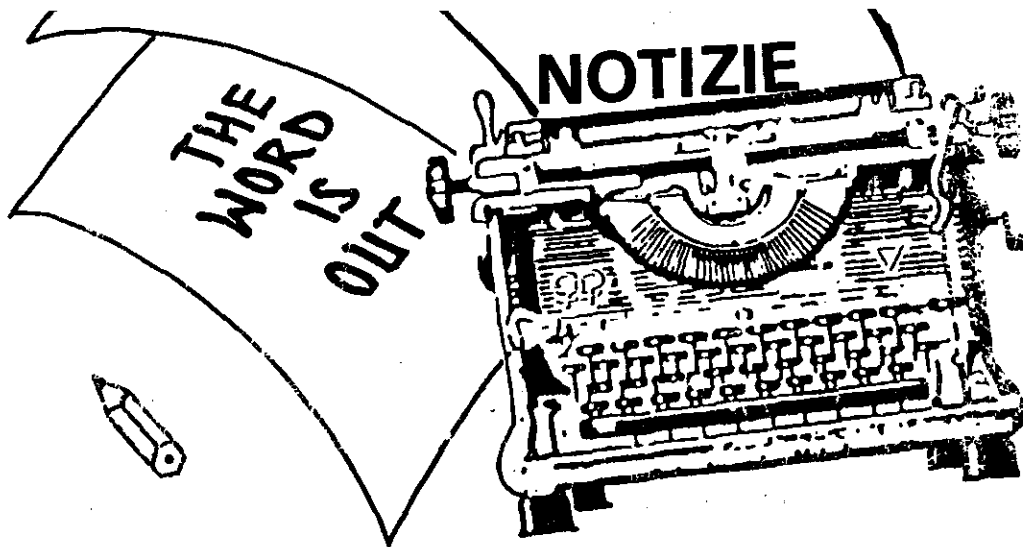
appare come qualcosa di irreali per le nuove generazioni lesbiche.

Da andarci ubriache fradicie per un'ultimo drink prima di

rientrare a casa alle prime luci dell'alba. Ci si diverte!.

Il SCHOKOKAFFEE organizza una volta al mese una serata-disco per donne. Telefonare per le date esatte, visto che ogni mese cambiano a seconda del loro umore.

In ogni caso le loro serate-disco sono molto belle : ottima musica e pieno da non entrarci. Ancora meglio d'estate con il piccolo cortile sul retro. Tutte berlinesi o donne che a Berlino vivono, per cui ci si conosce tutte.



\* A Roma, il 15 aprile scorso, si è svolta una manifestazione nazionale in difesa della legge 194 sull'aborto. Sono scese in piazza cinquecentomila donne, con una forte presenza lesbica in parte caratterizzata da slogans sul lesbismo.

\* Mentre l'amministrazione comunale di Roma entrava nella solita crisi e il sindaco democristiano Giubilo si dimetteva con vergogna per i soliti intrallazzi, l'assessore Gerace non ha rinunciato a lanciare una "freccia del Parto" contro le femministe e in particolare contro l'occupazione del palazzo del Buon Pastore, che dura ormai da due anni. Il solerte assessore, infatti, ha inviato un fonogramma ai vigili ed alla polizia invitandoli "ad attivarsi per indagare sull'identità delle occupanti e per giungere allo sgombero in tempi brevi". Le forze del dis-ordine si sono effettivamente attivate facendo le abituali incursioni terroristiche sia nell'ala occupata che nella sede legale del Centro Femminista, dove con una pratica di abuso di potere che ha riscontro solo nei regimi dittatoriali varie donne sono state costrette a esibire i loro documenti per l'identificazione. Mentre continua il ricorso legale contro l'assegnazione delinquenziale del palazzo alla chiesa, 50 gruppi e 2000 donne si sono autodenunciate a sostegno dell'occupazione.

L'"inchiesta" aperta dalla magistratura mira a cancellare questo fronte di solidarietà con la strategia della "denuncia selvaggia" e dell'intimidazione personale. Per impedire questo tentativo, invitiamo tutte a spedire telegrammi di protesta al Comune e alla Procura di Roma.

° A Roma, il 10 e 11 giugno, si svolgerà il convegno organizzato dal Centro Culturale "Virginia Woolf" presso il Centro Femminista Separatista (via S. Francesco di Sales 1A) sul tema "Che cos'è la libertà femminile". Per partecipare al convegno occorre prenotarsi telefonando alla segreteria del Centro.

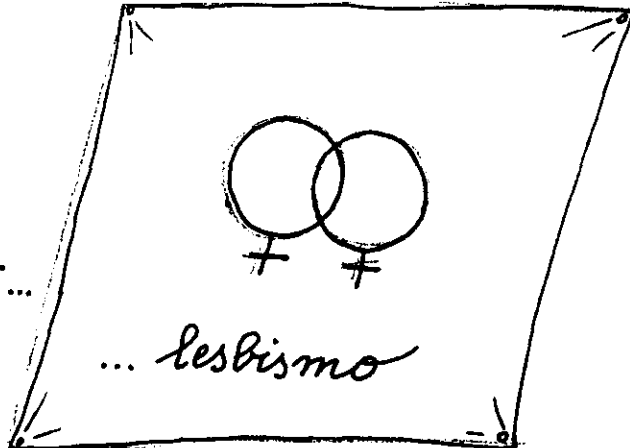
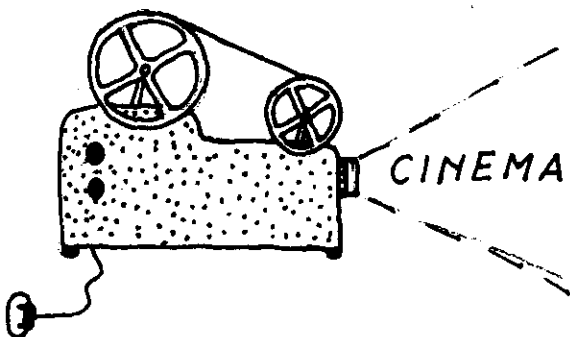
° A Vienna, dal 16 al 16 luglio, si svolgerà l'XI convegno internazionale dell'ILGA (International Lesbian and Gay Association). Per informazioni sulla partecipazione: HOSI Wien, Novaragasse 40, A-1020 Vienna, tel. 0222 266604.

° A Parigi, sabato 24 giugno, dalle ore 15 alle ore 18, avrà luogo una marcia dell'orgoglio gay e lesbico tra la Bastiglia e il Palais Royal, sul tema della rivoluzione e dei diritti. Alla fine della manifestazione si svolgerà un dibattito misto al Cirque d'Hiver, mentre a Le Chaland, dalle ore 22 all'alba, ci sarà una "serata di carnevale rivoluzionario" solo per lesbiche.

° A Milano, presso il C.D.M. di via Cicco Simonetta 15, si è formato un gruppo di "autoricerca" lesbica. Presso la stessa sede si riunisce tutti i giovedì alle ore 21 il gruppo lesbico "S'ignora". La sede è inoltre aperta la prima e la terza domenica di ogni mese dalle 14 alle 18. Infine, si è costituito un Coordinamento Lesbico Lombardo la cui prossima riunione si terrà il 28 maggio alle ore 15.

° In America la lotta lesbica si svolge anche a colpi di "audience". La rete televisiva ABC, infatti, trasmette un programma intitolato "Heartbeat" che mostra una coppia apertamente lesbica. La rete è stata bombardata da 1500 lettere di protesta alla settimana da parte dei "fondamentalisti cristiani". Di fronte a questa azione, il gruppo "Lesbian Alert Network", che fa parte dell'organizzazione "Southern California Women for Understanding", ha incitato le proprie aderenti ad un "blitz postale" di lettere favorevoli alla trasmissione, che hanno superato in misura schiacciante quelle dei fondamentalisti. (da: Capital Gay).

° Si è formato a Basilea un nuovo gruppo lesbico. Si chiama "Lesbian Initiative", pubblica un bollettino mensile di informazione e svolge un servizio telefonico di consulenza legale, medica e psicologica. Indirizzo: LIBS, c/o Frauentzimmer, Klingentalgraben 2, 4057 Basel, Svizzera. Tel. 6813345.



D.S.

Durante la maratona cinematografica dell'undicesimo Festival di Cinema delle Donne a Parigi, svoltosi dall'11 al 19 marzo, sono stati proiettati pochi, ma notevoli films lesbici. Il più controverso è "La vergine meccanica" di Monika Treut, che sottolinea il divario tra la cultura erotica americana e quella tedesca. La regista afferma di aver voluto fare un film contro l'amore romantico, che "in Europa, è una malattia nella quale le donne cadono"; un fatto "paralizzante", mentre "San Francisco è un paradiso per la vita sessuale e per tutte le minoranze in generale". Si tratta di un elogio del "pragmatismo sessuale" lesbico statunitense, che ha suscitato varie critiche per la sua posizione a favore della pornografia, proprio in un momento in cui in Germania si sta dibattendo l'ipotesi di una legislazione che ne controlli la dimensione di violenza sadica, e in cui in America è appena passata in alcuni stati la legge femminista Dworkin-McKinnon, suscitando una vera e propria guerra con i gruppi "S-M". Infatti, non a caso, la "guida" della regista nella "scena alternativa" lesbica della West Coast è una redattrice del giornale lesbo-pornografico "On our backs".. Personaggio "dark", Monika Treut ha entusiasmato alcune e fatto arrabbiare molte, sostenendo una conferenza-stampa dai toni accesi.

Greta Schiller ha vinto il premio per il miglior cortometraggio straniero con "Tiny and Ruby: Helle divin' women", film-verità su una trombetta e una percussionista che si amano vivendo l'avventura del jazz nelle orchestre di sole donne. Un omaggio



a due "pioniere" della musica lesbica, pieno di humour e tene-  
rezza, ed insieme un "reportage" su una bella lezione di vita.  
Ma la pellicola più complessa e affascinante è senza dubbio  
"Giovanna d'Arco di Mongolia", di Ulrike Ottinger (160 m.), che  
non ha vinto nessun premio malgrado che tutto il pubblico se  
lo aspettasse. Qui l'immaginario lesbico si scatena: Giovanna  
d'Arco intraprende un lungo viaggio in treno attraverso la tai-  
ga siberiana, con un walkman ed un sacco a pelo. Sul treno af-  
follato da una molteplice umanità incontra Delphine, colta e  
raffinata, che abita in un vagone di lusso... C'è un'orchestra  
di donne che passa dalle melodie russe al rock... E poi c'è  
l'incontro con la regina mongola... e infine con la regina del-  
le Amazzoni, tribù di donne armate a cavallo in cui Giovanna si  
arruola!

Abbiamo ovviamente poche speranze di vedere questi films nei  
circuiti cosiddetti normali. Speriamo quindi in un miracolo di  
"Video Viola"...

## RIVISTE ☆ ☆ ☆ ☆ LIBRI ☆

° Natalia Danesi Murray, cavaliere della Repubblica Italiana,  
vive attualmente a New York dove è consulente della casa editrice  
Sperling & Kupfer. Giornalista radiofonica, ha rappresentato in  
America Mondadori e Rizzoli. "Donna in carriera" trentottenne, di-  
vorziata con un figlio, nel 1940 Natalia incontrò Janet Flanner,  
scrittrice famosa all'epoca per le sue Lettere da Parigi pubblica-  
te sul "New Yorker". Janet aveva 48 anni e, divorziata anche lei,  
viveva da sola nella capitale francese. Fu l'inizio di un'"amici-  
zia appassionata" tra due donne indipendenti che si amarono per  
tutta la vita. Lo testimonia il libro DARLINGHISSIMA: LETTERE A  
UN'AMICA, edito da Frassinelli (L. 29.500), che raccoglie le lette-  
re della Flanner (morta nel 1978) all'amante-amica, la quale ha  
personalmente curato l'edizione - tardivo ma splendido "coming-  
out" - inframmezzando la corrispondenza con ricordi autobiografici.  
"Carissima, siamo dalla stessa parte dell'oceano", scriveva Janet  
a Natalia, anche se il loro rapporto si è svolto per oltre quarant'  
anni tra due continenti: un pendolarismo lesbico all'insegna della  
fiducia e della fedeltà, che ha caratterizzato l'unione di una  
europea americanizzata e di un'americana europeizzata. "Eravamo

così completamente all'unisono nel nostro modo di pensare e di capire, che semplicemente non potevamo fare a meno l'una dell'altra, nonostante la distanza, la solitudine, le difficoltà". Nelle lettere, arricchite da una bella documentazione fotografica, c'è la "storia filtrata attraverso la passione"; storia di tutte e di tutti, data la "vita pubblica" delle protagoniste, entrambe fortemente impegnate sul piano politico e culturale; ma anche e soprattutto una storia a due commovente e coraggiosa, che Natalia Danesi ha scelto di condividere per trasmettere "la nostra esperienza e i nostri sforzi per essere, prima di tutto, degli esseri umani dignitosi". Nel grande affresco sociale dei resoconti di Janet, spiccano brani curiosi e divertenti, come l'appuntamento con la celebre "Amazzone" nel 1966: "Oggi pomeriggio vado al tè delle cinque dall'anziana Natalie Barney, l'amazzone di Remy de Gourmont, nella sua vecchia casa con giardino di rue Jacob... Natalie è dimagrita moltissimo. Ma la sua mente è sveglia come sempre, all'età di novant'anni, fantastico. Come ho detto a Germaine, le lesbiche fanno una vita così sana, niente parti nè aborti...". Ritratti femminili nitidissimi e vividi, da Gertrude Stein e Alice Toklas a Carson McCullers, Anna Magnani, Ingrid Bergman, Djuna Barnes.

Linguaggio d'amore, la scrittura di Janet è il tramite di una comunicazione ininterrotta, che finisce solo con la fine della vita. Natalia ricorda così quel terribile e doloroso momento: "Forse Janet sarebbe arrivata da Parigi da un momento all'altro, pensai mentre piangevo. Lo penso ancora. Un giorno apparirà alla mia porta e dirà: 'Darlinghissima, eccomi qua!'".

Vi consigliamo vivamente la lettura di questo libro. Come gli altri segnalati in questa rubrica, si può ordinare contrassegno alla Libreria delle Donne "Al Tempo Ritrovato", piazza Farnese 103, 00186 Roma, tel. 6543749.

° La rivista francese "Lesbia" lancia alle lettrici un questionario sulle pratiche sessuali tra lesbiche, nel fascicolo n.71; che contiene anche un dossier sul corpo e sulla pornografia. Il numero è disponibile in consultazione, insieme alle altre riviste segnalate in questa rubrica, presso gli Archivi Lesbici, via S. Francesco di Sales 1A, aperti il martedì dalle ore 18 alle 21.

° Finalmente tradotto in italiano dalle edizioni Nord (L. 16.000) il romanzo di fantascienza lesbico-femminista "Female Man" di Joanna Russ, libro dedicato dall'autrice "ad Anna, a Maria e al restante miliardo e settecento milioni di noi" e scritto nel '75.

° Il fascicolo n.8 di "Archives, recherches et cultures lesbiennes" (Parigi), febbraio 1989, è dedicato al tema "Movimenti e comunità lesbiche - Separatismo, radicalismo, femminismo".

° L'antologia separatista "For Lesbians Only", curata da Sarah Lucia Hoagland e Julia Penelope per Onlywomen Press, contiene un centinaio di contributi sul separatismo di gruppi e autrici americane, inglesi, francesi, canadesi, belghe e svizzere, dal 1970 ad oggi.

° La GAIA'S GUIDE 1989, guida ai luoghi lesbici in tutto il mondo, può essere ordinata per posta a questo indirizzo: G'G, 412 Archway Road, Highgate, London N6 5UA. Costa 6 sterline comprese le spese postali.

° Un libro sull'etica lesbica emergente nelle varie comunità: è uscito "Lesbian Ethics: Toward new value", a cura di Sarah Hoagland, Institute of Lesbian Studies, P.O. Box 60242, Palo Alto, CA 94306.

° "Noi Donne" di aprile '89 pubblica l'articolo di Cristina Cilli "Lesbismo: colpa degli ormoni?", sulla recente riapparizione della vecchia tendenza scientifica ottocentesca che mira a "spiegare" il lesbismo in chiave "organicista", cioè attribuendolo ad anomalie ormonali.

° Nella rubrica delle lettere di "Noi Donne", da qualche mese hanno fatto la loro comparsa le "lesbiche di campagna", esperte nell'uso delle pietre delle streghe, le Runes. Hanno tirato una Rune per una lettrice disperata perchè non trovava un'amica (numero di marzo) e ora, nel numero di maggio, un'altra lettrice chiede loro una consultazione magica sul proprio lesbismo. Il seguito alla prossima puntata...

\*\*\*\*\* ASCOLTA, SI FA SERA: VOCI DAL PATRIARCATO \*\*\*\*\*

"Trovo che è giusto che 'bellezza' sia un sostantivo femminile, e francamente, se lo posso dire, non ho mai capito perchè le donne non siano tutte lesbiche, e che gusto ci provino a far l'amore con dei mostriciattoli come noi". (Indro Montanelli, in "L'Espresso più", aprile 1989)

"Il sesso - che rassicura come nutrirsi e dormire - chiede due o più giocatori, ma di razza diversa. Non si fa tra simili. Anche gli omosessuali, mi pare, devono darsi i ruoli, altrimenti finiscono a leggere il giornale" (Lidia Ravera, in "L'Espresso più", aprile 1989).

Lesbismo e maternità: un documento americano di Linda Strega e Bev Jo; lettere e interventi.

°Il racconto lesbico

°Notizie ed eventi in Italia e all'estero.

°Segnalazioni bibliografiche e recensioni.

°Eventi di cultura lesbica.



.....

=====

IL GRUPPO APERTO DEL CLI SI RIUNISCE TUTTI I MARTEDI SERA ALLE ORE 20,30 AL CENTRO FEMMINISTA SEPARATISTA, DI ROMA, VIA SAN FRANCESCO DI SALES IA (VIA DELLA LUNGARA).

=====

ATTENZIONE! Per informazioni, contatti, iniziative, idee e se volete "entrare in movimento", telefonate alla linea lesbica: 055/240384 il mercoledì sera dalle ore 21 in poi. Il servizio telefonico è gestito dalla associazione lesbica fiorentina L'AMANDORLA, che organizza ceneamicizia ed organizzarsi in progetti comuni.



IL CLI E' UN'ASSOCIAZIONE SEPARATISTA, AUTONOMA, AUTOFINANZIATA. PER ABBONARSI AL BOLLETTINO E RICEVERLO A CASA IN BUSTA CHIUSA, VERSARE L.15.000 (SEMESTRALE) O L. 30.000 (ANNUALE) SUL CCP N. 77908002 INTESATATO A: CLI, VIA SAN FRANCESCO DI SALES IA, 00165 ROMA.

STAMPATO IN PROPRIO